



Scuola di formazione degli accompagnatori dei genitori

Anno pastorale 2013-2014

In concreta risposta a quanto chiesto dal Vescovo nella Lettera pastorale 2013-2014 (vedi allegato), l'Ufficio Catechistico e l'Ufficio per la Famiglia avviano una "scuola diocesana" di formazione degli accompagnatori dei genitori.

Destinatari

Persone adulte della comunità, disposte ad intraprendere un percorso formativo per animare gli incontri per i genitori con figli inseriti nei cammini di IC.

Finalità

Il percorso formativo intende perseguire la composizione di più prospettive, volte a creare opportunità di rinnovamento nei percorsi di iniziazione cristiana delle comunità parrocchiali:

- Offrire ai partecipanti elementi condivisi di lettura e di conoscenza delle realtà degli adulti, in una prospettiva di accoglienza e di incontro;
- Aiutare i partecipanti ad avviare azioni di accompagnamento dei genitori con figli impegnati nei cammini di IC, in una prospettiva di pastorale comunitaria;
- Stimolare l'acquisizione di atteggiamenti capaci di porre attenzione al percorso personale dell'adulto genitore, in una prospettiva di annuncio che favorisca il risveglio della fede.

Obiettivi formativi

- favorire l'acquisizione di capacità di ascolto/osservazione/lettura delle realtà;
- approfondire la conoscenza del mondo degli adulti e della situazione delle famiglie (aspetti valoriali, psicologici, sociali, culturali, ecc.):
 - le sfide generate da cambiamenti (età, lavoro, affetti, salute, ...);
 - la risorsa della fede o le esperienze problematiche che la riguardano;
- favorire l'acquisizione di uno stile di accoglienza e di accompagnamento delle famiglie, individuando le condizioni per avviare e sostenere buone relazioni;
- imparare a cogliere le attese educative dei genitori verso i figli e verso la Chiesa;
- promuovere la capacità di costruire relazioni positive durature e sinergie con le figure educative ecclesiali e con la comunità parrocchiale;
- stimolare la capacità di costruire legami tra genitori e comunità parrocchiale.

Durata

La sessione annuale si sviluppa attorno a 5 moduli; è allo studio una ripresentazione della scuola negli anni successivi, non tanto in modalità "ciclica" quanto "permanente-aggiuntiva".

Iscrizione alla Scuola

Alla Scuola possono accedere solo le persone che sono state segnalate dai parroci. L'iscrizione avviene mediante presentazione dell'apposito modulo (fornito dal parroco) e del versamento di una quota (20 € a persona; 30€ nel caso di iscrizione di coppia).

Sede e orari

La Scuola si terrà presso i locali del Seminario Vescovile di Lodi, Via XX Settembre 42, con inizio alle ore 15 e conclusione alle ore 17,30.

Calendario e programma

30 novembre 2013

L'avvio del cammino formativo: stile, mappa itinerario, metodo (a cura dell'Equipe)

"Chi ben comincia è a metà dell'opera!", recita il noto proverbio. Cominciare bene significa prendere possesso di tutti gli elementi che permetteranno ai partecipanti di approdare ad un'esperienza formativa ricca sotto tutti i punti di vista. Ci sarà spazio per familiarizzare con il "gruppo di lavoro" (equipe e aspiranti accompagnatori), per condividere uno "stile" (la reciprocità nell'apprendimento), per intuire il percorso formativo del primo anno (non solo una lista di tematiche ma un intreccio di obiettivi di crescita), per prendere confidenza con un metodo (imparare a progettare partendo da un corretto discernimento).

11 gennaio 2014

L'evangelizzazione degli adulti tra primo e secondo annuncio (don Giorgio Bezze – UCD Padova)

Il Direttore dell'Ufficio Catechistico di Padova, da anni impegnato nella formazione degli adulti, ci aiuterà ad entrare in sintonia con le istanze di evangelizzazione del mondo degli adulti presenti nella nostra Chiesa italiana. Mentre da un lato sono sotto gli occhi di tutti gli effetti della progressiva scristianizzazione prodotta dai cambi culturali di questi ultimi decenni, dall'altro lato non sono mancati i tentativi pastorali di capire e reagire.

15 febbraio 2014

Mettersi in relazione tra adulti (prof. Giovanni Zampieri – Università Cattolica di Piacenza)

E' innegabile che l'esperienza bimillenaria di evangelizzazione abbia consegnato alla Chiesa di oggi un patrimonio di esperienze educative. E' altrettanto evidente però che tale abilità si sia consolidata soprattutto nel rapporto con i fanciulli, i ragazzi e giovani. La formazione degli adulti appare molto articolata e bisognosa di maggiore attenzione sia negli aspetti relazionali, sia nella capacità di tenere fortemente uniti i contenuti della fede con gli ambiti significativi di vita degli adulti. Saper avviare una buona relazione umana è sicuramente partire con il piede giusto nel delicato compito di risvegliare il vangelo nei genitori di oggi. Una buona relazione che riconquista la fiducia verso la realtà ecclesiale apre la porta alla rigenerazione della fede.

15 marzo 2014

Le figure educative da accompagnare: i genitori 35/45enni e i nonni (prof. Pierpaolo Triani – Università Cattolica di Piacenza)

La Scuola di formazione nasce dentro una prospettiva ben delineata: avviare un'azione di accompagnamento dei genitori dei ragazzi che partecipano alla catechesi. Assieme ai genitori ci sembra in ogni caso opportuno associare anche i nonni, spesso coinvolti nella gestione e nell'educazione dei figli. Dunque i destinatari del nostro futuro intervento sono adulti di due fasce di età: i genitori con figli tra 7 e 14 anni (mediamente dovrebbero avere tra i 35 e 45 anni) e i nonni (con un'età di 25/30 anni maggiore dei genitori). E' doveroso conoscere meglio queste due realtà che pur essendo unite dall'età adulta presentano tuttavia aspetti specifici e non sempre in continuità, come ad esempio la differente visione della dimensione religiosa.

5 aprile 2014

Esperienze di accompagnamento dei genitori in occasione dei cammini catechistici dei figli (a cura dell'Equipe e testimoni invitati)

Esistono parecchie esperienze di comunità parrocchiali/diocesane che da tempo si sono dedicate a valorizzare quella provvidenziale occasione di incontro con i genitori offerta dalla richiesta di sacramenti per i figli e dalla disponibilità a inserirli nei cammini catechistici. L'ascolto di alcune di queste esperienze permette di intuire la plausibilità e la possibilità di avviare proposte concrete, offrendo anche piste di lavoro per la costruzione e l'avvio di un progetto locale.

ALLEGATO

Accompagnamento dei genitori – dal Piano Pastorale 2013-2014 (pagg. 27 e ss.)

Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. (Gv 10,27)

Imparare a riconoscere ed ascoltare la voce del Signore, è l'obiettivo formativo di tutti i nostri percorsi offerti ai ragazzi, ai giovani, ma anche agli adulti per una riscoperta e un approfondimento della fede, così che possano seguire il Signore Gesù. Se la fede è incontro e comunione di vita con Cristo, educare alla fede anche oggi significa accompagnare gli uomini a diventare suoi discepoli.

In questa linea, mi sembra particolarmente necessario e urgente lavorare su due versanti strettamente intrecciati: a) rilanciare in maniera diffusa e organica gli incontri per i genitori dei ragazzi che partecipano ai cammini di iniziazione cristiana; b) promuovere un percorso formativo in vista della crescita di nuove figure di accompagnamento dei genitori e degli altri adulti coinvolti dalle nostre proposte pastorali, come già anticipato nel Piano pastorale triennale.

a) Incontri per i genitori

Siamo di fronte alla categoria di adulti che con maggior frequenza entra in contatto con le nostre parrocchie. Ogni anno, infatti, la realizzazione dei cammini di Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi ci mette in relazione anche con i loro genitori. Poter dare a questa occasione un valore ulteriore dipende solo da noi. Purtroppo il passato ci consegna incontri (due o tre in vista del sacramento) vissuti per lo più nella prospettiva della "tassa da pagare". Ma non sempre è andata così: abbiamo potuto apprezzare anche esperienze maggiormente significative che hanno messo in moto una relazione diversa con i genitori, più coinvolgente e capace di migliorare la loro presenza educativa accanto ai figli e, in alcuni casi, anche una preziosa occasione di riscoperta del loro cammino di fede come adulti.

Su questa potenzialità pastorale si sono confrontate anche le nostre diocesi sorelle italiane, come è emerso dal lavoro nazionale di verifica delle sperimentazioni relative ai cammini di Iniziazione Cristiana. Un vero rinnovamento della catechesi dei ragazzi passa necessariamente dalle relazioni con le famiglie e dalla nuova evangelizzazione del mondo adulto, secondo le indicazioni offerte dal Piano decennale CEI "*Educare alla vita buona del Vangelo*" (cfr in particolare il n. 37).

L'accompagnamento dei genitori ci chiede di prestare particolare attenzione a due situazioni di vita da loro vissute: in quanto genitori, sostenerli nel loro ruolo educativo rispetto alla trasmissione della fede ai figli; in quanto adulti, aiutarli a rinnovare o scoprire ex novo le potenzialità della loro vita credente.

Il progetto educativo che vogliamo proporre a tutte le parrocchie comprende due traiettorie parallele: 1) un percorso che tematicamente si lega con il cammino dei ragazzi e quindi sviluppa argomenti tratti dagli itinerari catechistici; 2) un percorso che privilegia tematiche orientate alla riscoperta/rivitalizzazione della fede nella vita adulta. Sarà compito dell'Ufficio Catechistico predisporre nei prossimi mesi gli opportuni strumenti e farli conoscere.

Mi preme sottolineare che questo progetto formativo costituisce l'ideale sviluppo di quanto è già stato indicato e avviato con i Piani Pastoralisti relativi alle fasce dell'età evolutiva e mira a realizzare in maniera sempre più convinta una vera sinergia tra le figure educative che sono coinvolte a vario titolo nel compito di trasmissione della fede alle nuove generazioni: i genitori, i catechisti parrocchiali, gli educatori e gli animatori dell'Oratorio e delle Associazioni ecclesiali, gli insegnanti di religione, gli altri educatori (sport, tempo libero, ecc.).

La proposta di accompagnamento dei genitori parte dal presupposto che non si diventa cristiani da soli ma, come ci ricorda la *Lumen Gentium*: "la fede la riceviamo tutti da Dio mediante la Chiesa" (LG 11). E' grazie alla testimonianza di altri cristiani, cioè della Chiesa alla quale il Risorto ha garantito la sua presenza e affidato la sua Parola di vita e le sue azioni di salvezza che ciascuno di noi è arrivato a Cristo. Per i ragazzi che partecipano alla catechesi parrocchiale, la Chiesa è rappresentata in primo luogo dai genitori, i quali hanno chiesto per loro il Battesimo e scelto di inserirli nel cammino di crescita cristiana.

La forza della testimonianza dei genitori, soprattutto nel campo della fede, è importante e va sostenuta, specialmente quando essa s'infacchisce a causa delle difficoltà della vita personale o familiare e spinge istintivamente a non sentirsi idonei a realizzare il compito di trasmettere gli orizzonti e i valori proposti dal Vangelo. Così si tende a delegare ad altri questo compito e ad affidare i figli nelle mani altrui. La comunità cristiana da secoli ha accolto questa situazione e ha scelto persone ritenute affidabili, i catechisti, affinché si facciano carico del cammino di fede dei fanciulli, anche se in realtà nessun catechista potrà mai sostituire l'originario compito di chi li ha messi al mondo.

E' per questo che un po' alla volta sta emergendo il desiderio e la convinzione di non smettere di credere nella possibilità di un recupero della presenza educativa dei genitori, sognando così di poter costruire con loro una reale "alleanza educativa", fatta di aiuto reciproco finalizzato al bene dei ragazzi.

Sappiamo bene che le famiglie delle nostre comunità sono molto diverse tra di loro: accanto a genitori che partecipano con entusiasmo e interesse al cammino dei loro figli ci sono genitori che restano lontani ed indifferenti alle proposte e alla vita della parrocchia, genitori che a causa di infinite situazioni di difficoltà (morale, economica, fisica) vengono a trovarsi nell'impossibilità di seguire i figli nonostante lo desiderino. Eppure noi vogliamo ricercare con tenacia il coinvolgimento della famiglia o almeno qualcuno dei suoi membri (sarà solo la mamma, o solo il papà, o solo un fratello o sorella maggiore, o i nonni...), oppure dei padrini e delle madrine o di alcune persone adulte collegate alla famiglia che possono, se fosse necessario, "adottare" spiritualmente il fanciullo per tutto l'itinerario proposto.

b) formazione degli accompagnatori dei genitori/adulti

Se gli incontri con i genitori acquistano una rilevanza pastorale decisamente nuova rispetto al passato, è impensabile che tutto il lavoro formativo possa essere svolto – come di solito è avvenuto – dall'unica persona del Parroco. Certo egli avrà sempre un ruolo fondamentale nel contatto con le famiglie e nell'avvio di buone relazioni con loro, ma questo non esclude la collaborazione di altre figure educative che lo potranno aiutare nel sostenere l'impegno di accompagnare i genitori. Ciò sarà quanto mai necessario in quelle parrocchie che vedono la presenza di molti ragazzi nella catechesi e quindi anche di molti genitori.

Guardando l'attuale prassi degli incontri sappiamo che nelle parrocchie grandi potrebbe essere possibile costituire un gruppo di genitori per ogni classe di catechesi. In tal caso diventerebbe necessario accompagnare contemporaneamente parecchi gruppi (teoricamente otto, dalla prima elementare alla terza media), ognuno dei quali da incontrare 5 o 6 volte nell'arco dell'anno. Risulta evidente che una simile operatività pastorale potrà realizzarsi solo nella collaborazione stretta tra parroco e animatori dei gruppi.

Un po' diversa appare la situazione delle parrocchie piccole, nelle quali di solito si punta all'accorpamento di tutti i genitori in uno o due gruppi. In questi casi il calendario degli incontri risulterà più snello.

In entrambi i casi, tuttavia, sarà saggio costituire un gruppo di "animatori dei genitori". Il Parroco valuterà l'opportunità di scegliere questi suoi collaboratori tra i catechisti dei ragazzi o tra altri adulti, sapendo che dovrà poter contare su persone capaci di relazionarsi con persone adulte e disponibili a formarsi per il compito di accompagnamento.

Per venire incontro a questo bisogno formativo, l'Ufficio Catechistico diocesano, d'intesa con l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia, provvederà ad avviare specifiche iniziative. In sostanza si tratterà di predisporre itinerari formativi per rendere idonei gli animatori a proporre, nelle parrocchie, i due percorsi già segnalati per i genitori: il percorso tematicamente parallelo al cammino dei ragazzi e il percorso realizzato attorno a tematiche orientate alla riscoperta e alla rivitalizzazione della fede nella vita adulta.

La proposta formativa offrirà agli animatori le migliori competenze necessarie al loro servizio di accompagnamento, come un'approfondita visione del frastagliato mondo degli adulti di oggi, le condizioni per avviare e sostenere una buona relazione con essi, le attese educative verso i figli, le possibili sinergie con le varie agenzie educative, le sfide provenienti dai cambi (età, lavoro, affetti, salute...), la risorsa della fede o le esperienze problematiche che la riguardano, ecc.